Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 8 (1866)

Heft: 8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VIII. 30 Aprile 1866. N. 8.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Dell' Insegnamento della Geografia: *Colpo d'occhio sullo stato attuale della scienza geografica.* — Una Malintesa Economia. — Scuola Politecnica federale. — Un Ispettore Diligente. — L'Istituto di Mutuo Soccorso fra gli Istruttori d'Italia. — Sottoscrizione pel Monumento all' ingegnere Beroldingen. — Economia Agraria.. — Esercitazioni scolastiche. — Annunzi.

Dell' Insegnamento della Geografia.

(Continuazione V. N. 6).

Colpo d'occhio sullo stato attuale della scienza geografica.

Abbiamo visto come l' umanità è arrivata di scoperte in scoperte, ad una conoscenza quasi completa del globo che abitiamo, ed abbiamo anche detto degli autori che hanno scritto sopra questo soggetto. Ora ci resta però ad esaminare come vennero coordinati i fatti relativi alla conoscenza della terra, in altri termini noi parleremo dello stato attuale della geografia.

È in Germania che, a' nostri giorni, la geografia ha fatto i maggiori progressi. In Francia è ancora bambina. I compendi di geografia impiegati negli stabilimenti d'istruzione pubblica non sono, per la maggior parte, che aridi repertori di nomi di mari, di fiumi, di montagne, di luoghi rimarchevoli, incapaci di dare agli allievi una idea alquanto chiara della superficie della terra. Nulla di sistemato, nulla di ragionato lega le idee che vi sono contenute. La geografia di Meissas e di Michelot, così sparsa nei collegi e nelle scuole di Francia, ha

tutti i difetti che si notano nei compendi francesi (1). Balbi e Malte-Brun hanno pubblicato delle geografie che non mancano d'interesse; ma non sono concepite con quello spirito sistematico che caratterizza le geografie dell'Alemagna. Il principale v'è quasi sempre sacrificato all'accessorio. Malte-Brun vi tratterà più a lungo sulle particolarità d'una cattedrale o sugli edifici pubblici d'una città che non sulla topografia d'un paese. La parte la più importante della geografia, la geografia storica (2) (che non bisogna confondere con quei tratti storici che si trovano nelle geografie) manca assolutamente. Compendiate, queste geografie non sarebbero guari migliori dei manuali che sono in voga.

Gli atlanti e le carte non valgono punto meglio in Francia che i compendi di geografia. Abbiamo sotto gli occhi la carta d'Europa di Letrone ove delle colline di 400 piedi di elevazione sono designate con un rilevo non minore di quello dei Carpazi e delle Alpi. La gran carta d'Europa di Meissas e Michelot è ancora più difettosa sotto il rapporto topografico. Gli atlanti i più conosciuti, Monnin, Meisas, Michelot, Le Vasseur, Malte-Brun ecc. riboccano d'errori e non danno nessuna idea del rilievo e dell'aspetto reale de' continenti. Si fanno a Parigi delle carte di Francia sulle quali si vede, nella Beauce, a poche leghe dalla capitale, montagne che si potrebbero credere alte come le Cevenne. Eppure non è che un dosso di terreno di 400 a 500 piedi d'elevazione. Tali errori sono incomprensibili.

L'Allemagna presenta tutt'altro aspetto che la Francia sotto il rapporto degli studi geografici. La conoscenza della terra in questi ultimi tempi vi ha fatto progressi straordinari. Comincieremo col dare un'idea generale del quadro di questi studi; poi diremo qualche cosa di alcune opere, degli atlanti e delle carte.

Gli studi geografici come sono generalmente intesi in Germania si possono dividere in quattro parti: la geografia ma-

(1) Noi vedremo più tardi che la Svizzera francese possiede compendi di geografia che possono stare al pari di quelle di Germania.

(2) La geografia storica tratta dell'azione della natura sull'uomo.

tematica, la geografia fisica, la geografia politica e la geografia storica. La geografia storica si trova generalmente confusa con la geografia politica, quantunque ne sia distinta.

I. *Della geografia matematica.*

La geografia matematica s'occupa:

a) Della forma e delle dimensioni della terra; de' calcoli che vi hanno relazione;

b) De' suoi movimenti e de' suoi rapporti col sistema solare; delle conseguenze che risultano da questi movimenti o da questi rapporti;

c) Delle divisioni matematiche sulla superficie della terra; de' paralleli e de' meridiani;

La geografia matematica che forma il quadro e getta le grandi basi degli studi relativi alla geografia in generale ed alla geografia fisica in particolare, tratta inoltre, entro certi limiti, dell' arte di rappresentare la superficie della terra per mezzo delle carte e de' globi.

II. *Della geografia fisica.*

La geografia fisica comprende:

a) La divisione della superficie della terra in mari e continenti, e la conoscenza della posizione, della estensione e delle forme diverse di questi mari e continenti. Questa prima parte della geografia fisica è la più importante, la più indispensabile, quella che è destinata, dietro le grandi basi della geografia matematica che la regola e la fissa, a sostenere tutto l'edificio della scienza geografica. Il risultato di questa prima parte della geografia fisica deve essere, per quello che la studia, quello di poter abbracciare la terra colla sua immaginazione, e rappresentarsi nettamente i contorni de' mari ed i grandi tratti de' continenti, le pianure e le montagne. Ogni studio della geografia che non cominci con questi elementi è uno studio imperfetto e di poca utilità;

b) La cognizione dei terreni di cui sono composte le pianure e le montagne e quella delle ricchezze minerali che queste contengono;

c) L'idrografia, o conoscenza dei laghi, delle riviere e de' fiumi. Lo studio delle riviere e de' fiumi è d'una grande importanza a motivo della importanza che hanno sia nella natura fisica, sia nel commercio e nella storia. Le loro variazioni, la loro profondità, i loro declivi, le loro cascate, le loro direzioni, i paesi che irrigano, le città che traversano, sono fatti importanti a conoscersi.

d) Il clima ed i suoi differenti fattori: temperatura, venti, pioggie ed altri fenomeni meteorologici. Linee isoterme, ecc.

e) Le principali produzioni vegetali sotto i differenti climi, ossia la geografia botanica.

f) La geografia zoologica, ossia dispersione delle principali specie di animali sulla superficie della terra.

Le leggi del mondo fisico che congiungono i differenti fatti geografici che abbiamo ora enumerati, devono essere studiate con cura perchè danno, a priori, la generalità de' fatti che ne derivano. La latitudine, l'altezza e la posizione per rapporto ai mari, per esempio, danno il clima, il clima le produzioni vegetali; — le produzioni vegetali, le occupazioni dell'uomo, il suo commercio, la sua industria, la sua civilizzazione. Senza la cognizione di queste leggi generali i fatti della geografia fisica restano isolati nella nostra intelligenza e la memoria ne perde tosto la rimembranza. Queste leggi generali sono altrettanti fili per farci ritrovare i fatti particolari.

(Continua)

Una malintesa Economia.

A Lucerna il signor Segesser per diminuire le spese dello Stato, ha messo in campo un progetto, che alcuni nostri conservatori volevano tempo fa regalare al Ticino onde bilanciare le sue finanze. Sopprimere il contributo dell'erario alla pubblica educazione, ed a tutte le istituzioni utili ma dispendiose, ecco il grande ritrovato finanziario, alla cui scoperta non è certo necessario stillarsi il cervello!

Ora il signor Cons. di Stato Segesser, per rimediare agli imbarazzi finanziari del suo cantone, propone di radiare fran-

chi 80,000 dal budget dell'istruzione pubblica. Questa soppressione si opererebbe mediante alcune riforme, la prima delle quali consisterebbe nell'abbandonare interamente le scuole al comune, il quale pagherà il maestro come meglio gli pare. I rami d'insegnamento sarebbero ridotti alla lingua tedesca, lettura e scrittura, e all'aritmetica. La scuola normale verrebbe soppressa: gli aspiranti alla professione di maestro elementare potranno essere patentati dopo la frequentazione di una scuola secondaria per 6 mesi. Alcuni rami d' insegnamento sarebbero pure soppressi alla scuola cantonale; e il sistema d' insegnamento per classe verrebbe sostituito nel ginnasio al sistema per materie.

Noi non ci fermeremo a far rilevare il carattere illiberale di queste proposizioni, che sotto pretesto di economia mettono a soqquadro le scuole. Non v' è nel cantone di Lucerna altro ramo d'amministrazione più suscettibile di riforma che la pubblica istruzione? Il signor Segesser dà a queste sue riforme il nome di *miglioramenti*. Saremmo curiosi di vedere con quali argomenti difende la sua tesi e giustifica questa denominazione, che ne pare piuttosto un' ironia. Quando per bilanciare le finanze di uno Stato si vuol entrare in questa via, il problema è presto sciolto. Si sopprimano scuole, tribunali, governo, milizie, impiegati d'ogni amministrazione; ritorneremo allo stato selvaggio o poco meno; ma non importa: non si avranno più nè debiti, nè imposte!

Scuola Politecnica Federale

Abbiamo ricevuto copia del nuovo Regolamento per la Scuola Politecnica adottato dal Consiglio federale. Esso consta di 123 articoli, ripartiti in quattro parti. La prima concerne i rami d' insegnamento e le divisioni dei corsi. La seconda riguarda gli studenti, i loro doveri, la disciplina, gli esami, i diplomi, le promozioni ecc. — La terza i Professori, gli Assistenti, le loro conferenze generali e speciali. La quarta contiene le attribuzioni del Consiglio federale e del Consiglio scolastico. Se lo spazio e il tempo ce lo permettano, ne pubblicheremo fra breve una fedele versione italiana.

Unitamente al Regolamento ci venne trasmessa una relazione officiale dei fatti recentemente avvenuti alla Scuola Politecnica in Zurigo. In essa sono i due rapporti inviati in occasione di questi fatti al Consiglio federale dal Direttore della Scuola sig. G. Zeuner e dal presidente del Consiglio scolastico signor Kappeler.

Questo documento conferma pienamente il giudizio pronunciato dai più assennati fogli svizzeri sui fatti di cui si parla; e questi fogli ne colgono occasione per rinnovare la loro approvazione delle misure prese dalle autorità scolastiche.

Nello scopo di scolpare gli allievi fu detto che si erano trovati in opposizione coi regolamenti dell' istituto e colle misure prese circa al duello, perchè non si era fatto loro conoscere questi regolamenti e queste misure. Dalla relazione consta che tutti gli allievi ed anche ogni persona, appartenente o no al Politecnico, ebbe sempre il diritto di avere gratuitamente un esemplare del regolamento e degli statuti decretati dal Consiglio scolastico. Da una nota del rapporto del signor Direttore Zeuner si apprende inoltre che, per rendere quindinnanzi impossibile alla disobbedienza individuale d' invocare un simile pretesto, sarà fatto al Consiglio scolastico la proposta di stampare a parte gli articoli del regolamento concernenti specialmente gli studenti, e di aggiungervi le prescrizioni circa gli esami per i diplomi, come pure la nuova legge zurigana sul duello, e di distribuirne un esemplare ad ogni allievo al momento della sua iscrizione.

Nella relazione officiale havvi pure un brano del discorso pronunciato dal signor Zeuner all'apertura del semestre iemale, in cui alludendo alle società degli studenti, che nei loro statuti hanno per massima il duello come soddisfazione d'onore così si esprimea: « Ora io ricevetti dal Consiglio scolastico del Politecnico, e nella maniera la più precisa, il mandato di dichiarare qui categoricamente che questa autorità agirà con tutta l'energia necessaria contro i membri d'associazioni che persisteranno a voler mantenere il duello nei loro statuti. Io considero inoltre come mio dovere d'aggiungere a questa dichiarazione che io stesso, in quanto mi concerne, e nell'eser-

cizio delle funzioni che mi sono affidate interverrò non meno energicamente, ed animato del più fermo convincimento, contro ogni tentativo per eludere questo divieto. Io mi sento obbligato non solo per motivi attinti al mio proprio convincimento, ma dal fatto che l'opinione pubblica della Svizzera respinge questo avanzo di barbarie del medio evo, e che, fra i nostri studenti stessi, il maggior numero è perfettamente concorde col nostro modo di vedere a tale riguardo.

»Io spero d'altronde che i nostri studenti sapranno trovare i mezzi di liberarsi da sè da questa spece di servilismo, che la volontà di alcuni può tentare d'imporre allà loro libertà.... »

Questo discorso e le disposizioni prese dal Consiglio rassicureranno non dubitiamo i parenti che hanno figli alla scuola Politecnica svizzera; e l'energia del Direttore e del presidente della Scuola sono caparra che questo stabilimento manterrà quell'alto credito che si è acquistato e nella Svizzera e all'estero.

Un Ispettore Diligente.

Ci è pervenuta di questi giorni, e la pubblichiamo con molto piacere, una Circolare diretta dal sig. Ispettore Ruvioli alle Municipalità ed ai Maestri del suo Circondario. Quest'atto di sollecitudine, che sappiamo comune a molti Ispettori, vorremmo servisse di norma anche ad alcuni altri che non si mostrano gran fatto premurosi delle loro scuole. L'Ispettore può dirsi fra noi il perno dell'istruzione elementare, l'unica autorità che immediatamente ed efficacemente la sorveglia e dirige. Raccomandandola adunque nuovamente alla sua intelligente attività non facciamo che assicurarne i benefici risultati.

« *Alle Lodevoli Municipalità ed ai Signori Maestri,*

»Dalla visita testè praticata alla maggior parte delle scuole di questo Circondario, ho rilevato che nessuna Municipalità o Delegazione scolastica si fa obbligo di visitare le scuole almeno una volta al mese, com'è voluto dall'articolo 48 del vigente Codice scolastico.

»Così pure alla scadenza del già compiuto trimestre quasi

nessun Maestro si è fatto dovere del rapporto all' Ispettore sull'andamento e sui bisogni della scuola, giusta il dispositivo dell'art. 193 del Codice citato.

»Lo scrivente mentre fa avvertito che, quando una scuola risulti gravemente difettosa, i membri della Municipalità ponno essere passibili, in forza dell'art. 56, della multa di 5 a 20 franchi per ciascuno, ricorda pure che, giusta la legge 12 giugno 1860, l'applicazione del sussidio è fra le altre cose basata allo zelo del Maestro e dell'Autorità Comunale ed ai progressi della scolaresca, e che quando quello venga denegato o sospeso, il danno sarà della parte incolpata.

»Le Municipalità sono diffidate a non distaccare alcun Mandato d'onorario ai Maestri senza previo dichiarato dall'Ispettore.

»Coi sensi della massima stima.

»*Ligornetto*, 20 *aprile* 1866.

»L'Ispettore del I.° Circondario scolastico:
»RUVIOLI ».

Sottoscrizione per un Monumento all'ing. SEBASTIANO BEROLDINGEN

promossa dalla Società degli Amici dell'Educazione Popolare.

Lista del Consiglio di Stato. — G. B. Pioda, ministro svizzero a Firenze fr. 20. — Luigi Pioda, Cons. di Stato fr. 10. — D. Mariotti, Cons. di Stato fr. 10. — D. Bazzi, Cons. di Stato fr. 10. = Fr. 50.

Altre liste. — Comand. L. Regazzoni fr. 5. — Comand. C. Bernasconi 20. — Magg. Pietro Mola 4. — Capit. F. Stoppa 4. — Tenente Mantegani 3. — Sotto-ten. federale Bernasconi 2. — Tenente Edoardo Canova 4. — Sotto-ten. Angelo Chiesa 2. — Capit. De-Abbondio 3. — Sotto-ten. Cometti 2. — Cap. Ant. Torriani 5. — Chirurgo Valente Rusca 8. = Fr. 62.

Varenna Avv. fr. 5. — Zambiaggi Enrico 2. — Mola Cesare 2. — Eliseo Pedretti 2. — Solichon Gio. 2. — Pedrotta Gius. 2. 50. — Scuola Industriale di Locarno 4. — Scuola Preparatoria idem 6. 58. = Fr. 26. 08.

Ispettore Dott. Fontana fr. 6. — Professore Pugnetti 5. — Prof. Fannani 3. — Scuola Maggiore e Disegno di Tesserete 14. 20 — Scuola Comunale di Bedano 2. 30. — Albertoli Ferdinando di Be-

dano. 3. — De-Giorgi Grato di Bedano 1. — Pelossi Michele di Bedano cent. 50. — Fraschina Alessandro di Bedano cent. 50. — Scuola Comunale di Vaglio fr. 1. 35. — Scuola Comunale di Odogno cent. 68. — Scuola Comunale di Ponte-Capriasca fr. 2. 05. — Scuola Comunale di Sala-Capriasca 2. 60. — Scuola Comunale maschile di Lopagno 2. 43. — Scuola Comunale femminile di Lopagno 1. 20. = Fr. 45. 81.

Importo delle liste precedenti .	Fr.	1,827. 81 (1)
Simile delle suesposte	»	183. 89
	Fr.	2,011. 70

L'Istituto di Mutuo Soccorso fra gl'Istruttori d'Italia in Milano.

Col numero 16 dell'*Educatore Italiano* abbiamo ricevuto il bilancio consuntivo pel 1865 di quest'Associazione, sorella a quella dei Docenti Ticinesi. Fondata nel 1857 con umili principi, essa conta oggidì 1086 membri ordinari, oltre 90 tra onorari e protettori.

Nel rapporto che accompagna il Bilancio, il sig. Presidente cav. Cantù fa rilevare che l'entrata complessiva dell'anno fu di fr. 27,000 e l'uscita complessiva per spesa d'amministrazione di fr. 3158.

La somma erogata in pensioni fu di fr. 20,494, divisa sopra 109 pensionati.

I membri dell'Associazione pagano una tassa d'entrata di 16 a 33 franchi secondo l'età, ed una tassa annuale di fr. 20.

L'Istituto dal giorno della sua fondazione a tutto dicembre 1865 ebbe un'entrata totale, per contributi e doni, di franchi 234,530. Un'uscita totale di fr. 100,730, cioè, fr. 2154 per spese d'impianto, fr. 1440 per imposte, fr. 17,036 per spese d'ufficio, personale, affitto, legna, stampa ecc.; fr. 80,100 per pensioni. Resta quindi un patrimonio nitido di fr. 133,800.

Questo esempio dovrebbe incoraggiare gli Istitutori ticinesi a entrare numerosi nella nostra Società di mutuo Soccorso; perchè egli è colla cooperazione di molti, che anche con piccoli mezzi si creano cose grandi e di permanente e sicuro vantaggio per tutti.

(1) Nella *Ticinese* del 13 spirante abbiamo trovato un'*Errata-corrige* portante che l'ammontare delle Liste pubblicate nel suo num. 61 e da noi riportate nell'*Educatore* del 31 marzo, non era di fr. 159. 60 ma solo di fr. 104. 40,

Economia Agraria.

Istruzioni per l'allevamento dei Bachi Giapponesi, tolte dalle discussioni del Comizio Agrario di Brescia.

(Cont. e fine V. N° prec.).

I bachi giapponesi impiegano minor tempo nell'eseguire la muta; non tutti però la subiscono simultaneamente, ed è bene, come opportunamente suggerisce il sig. Gio. Battista Dotti nella relativa sua memoria recentemente pubblicata, separare i più solleciti dai tardivi. Se durante la muta si cessasse del tutto di amministrare la foglia, i tardivi ne soffrirebbero e andrebbero a male nella quinta età, o produrebbero mezze galette.

D'altra parte è di grave nocumento ai migliori bachi che più prontamente hanno incominciato la muta, per alimentare i tardivi, il seppellirli sempre più sotto la foglia che a quest'ultimi giova di somministrare. Questo inconveniente si toglie del tutto, separandoli mediante la *cimata* dei bachi tardivi.

Il miglior modo di eseguire la *cimata* si è di stendere una rete a maglie quadre sui bachi; spargere sulla rete germogli intieri di foglia; e dopo due o tre pasti, sollevare la rete appendendone i quattro angoli al tavolone sovrastante, od ai *ritti*, se il castello è costrutto al modo dei Giapponesi; e introdurre tra la rete e il tavolone sottoposto altro tavolone o canniccio vuoto; calare la rete coi bachi cimati sovra di questo, e la separazione è fatta non solo, ma si sono raddoppiate le tavole dei bachi, il che occorre di fare in ogni muta. E giacchè questo diradamento dei bachi è necessario, perciò gioverà di farlo durante la muta, perchè a questo modo nè si nuoce ai bachi tardivi ai quali si può continuare i pasti, e si affretta l'allevamento dei primaticci, che appena mutata la pelle, o svegliati, come si suol dire, si possono alimentare e farli progredire senza riguardo ai tardivi che rimangono indietro, ma non sepolti, poichè s'ebbe la previdenza di separarli mediante la *cimata*.

Per chi non ha reti, la cimata si fa a mano, trasportando con la destra mano i germogli di bachi tardivi sopra un fo-

glio di carta che sostiensi colla sinistra mano sopra apposita assicella, foglio che quando sia riempiuto di bachi, si depone sopra altra tavola.

Seconda, terza e quarta età. — La temperatura di 18° R. è adattata a tutte le età dei bachi, sia per la loro digestione, respirazione e traspirazione, che per le loro mute, e le metamorfosi di larva in ninfa, di ninfa in fallena, e per l'atto della riproduzione in quest' ultimo stadio dei vermi da seta.

A proporzione che i bachi ingrossano, si somministra loro maggior copia di foglia, quantunque se ne diminuisca il numero dei pasti, ma spargendola tagliata più grossolanamente nella seconda e terza età, mediante apposito crivello a maglie più larghe e in maggior copia. Dopo la terza muta, giova dare la foglia intiera perchè resi i pasti ancor più rari quanto più copiosi, intera conserva più a lungo la sua freschezza. Inoltre durante questo periodo dell'allevamento l'aria esterna essendosi d'ordinario riscaldata, non occorre di usare molto fuoco, il quale contribuisce grandemente nell'età precedenti a farla appassire.

Ma occorra, o no, di riscaldare la bacheria col fuoco, non si tralasci, ove lo si possa, di eseguire ad ogni pasto le fiammate che tanto giovano al rinnovamento dell'aria nelle ultime età della vita larvale in cui i bachi respirano grandissima quantità d'aria, che loro nuoce se sia stata respirata, o resa mefitica da putride esalazioni.

Quindi si ridurranno a 12 i pasti nella seconda età, a 8 nella terza e quarta età, cioè ogni 2 ore nella seconda età, e ogni 3 ore nella terza e quarta, sia di giorno che di notte. Questo alimentarli di notte giova anche perchè con fiammate si rinnovi l'aria notturna della bigattiera.

In ognuna di queste età il letto si sottrarrà due volte almeno: la prima nel secondo giorno in cui si dà da mangiare ai bachi dopo superata la muta; e la seconda, quando imbiancano e si dispongono a subire la muta seguente.

La sottrazione dei letti si eseguirà nel modo indicato per le *Cimate*.

Quinta età. — Sarà preceduta dalla *cimata* come nelle al-

tre età. Se la stagione è calda, la sottrazione del letto, avendo il comodo delle reti, che rendono questa operazione oltremodo agevole e sollecita, si eseguirà ogni giorno, di buon mattino, e in ogni caso non mai meno di tre volte.

La foglia si distribuisce in sei od otto pasti, molta o poca, secondochè i bachi l'appetiscono, e rinnovandone la distribuzione tostochè hanno consumato quella del pasto precedente.

Ove non si abbia una bacheria costrutta appositamente nel modo che si disse, converrà spalancare gli usci e le finestre per la libera circolazione dell'aria. Solo si eviterà che il sole cada sui cannicci, o che il vento direttamente colpisca i bachi. Ma se la temperatura dell'aria esterna mantiensi fredda, non si potrà dispensarsi dal tenere acceso il fuoco nella bigattiera, e di moderare la diretta entrata dell'aria esterna. Le fiammate ad ogni pasto giovano ancor in questa come nelle altre età.

Se poi si produca quell'afa di aria rarefatta ed umida, stagnante ed immobile, che di solito precede il temporale, non si indugi a replicare le fiammate ove sono camini, ed ardere dei tortori di paglia che si portano all'intorno dei cannicci, ove non v'abbia il camino, e si segua il consiglio che opportunamente dà il sig. Dotti di sopra citato, di inaffiare d'acqua i bachi, e poscia di aver loro amministrato un pasto di foglia asciutta, di sottrarne il letto. Il socio Provaglio che sperimentò questo metodo per medicare i suoi bachi dal calcino, quantunque somministrasse loro nella quinta età soltanto foglia bagnata, li salvò dal calcino e dall'afa mortifera, e n'ebbe buon raccolto; nè mancano altri fatti consimili riferiti dal Giornale degli *agrofili* che avvalorano questo buon consiglio.

Ora è giunto il momento più importante dell' educazione dei bachi, in cui molti bachicultori per imprevidenza perdono il frutto di tutte le loro fatiche, voglio dire il momento della salita dei bachi al bosco.

Chi attende che salgano sulla *inramatura* (*boghetti*) predisposta sui cannicci su cui si alimentano; chi raccoglie i bachi maturi per deporli sopra legne stratificate sopra altri cannicci. Metodi imperfetti gli uni e gli altri, perchè la maturanza di questi bachi è precipitosa; non lascia tempo al bachicultore di

predisporre l'*inramatura* occorrente, o quello di raccoglierli; di più questi bachi essendo più che gli indigeni inerti, buon numero non ascende spontaneamente sulle legna, ma tesse il bozzolo nel letto. L'*inramatura* dei *boghetti* espone inoltre i bachi soggiacenti ad esserne imbrattati dagli escrementi liquidi di quelli saliti. Vuolsi la maggiore attività perchè per difetto di opportunità a tesservi il bozzolo non si formino i *riccioni*, o come pretende il Delprino, che i bachi predisponendosi ad *incrisalidire* non trasformino entro sè stessi la seta, e la consumino.

Il signor Pollinelli suggerisce l'uso dei cavalloni (tavoloni inclinati ad angolo di 45 col pavimento, e che si incontrano ad angolo retto) per la 5.ª età; e di alimentare i bachi con verghe frondose di gelso che distendonsi obliquamente ai tavoloni, ora procedendo da destra a sinistra, ora nel senso contrario; cosicchè queste verghe, dopo sfrondate dai bachi, costituiscono come un apparato al Delprino, di caselle quadrangolari in cui tesservi i bozzoli, senza spendere i 75 franchi, per oncia di semente, che costano quegli apparati, e impiegando il decimo della mano d'opera che occorre pel governo dei bachi coi metodi ordinari.

Ma qui non è l'uso come là di sfrondare i gelsi col coltello, e sarebbe ben difficile di persuaderlo ai nostri bachicultori: inoltre i *cavalloni* occupano molto spazio, di cui in generale si ha difetto.

Il metodo più spedito che riuscì ai nostri bachicultori con questa razza di bachi è quella delle *mazzotte*, fasci di legna minuta leggierissimi, lunghi quanto la larghezza dei cannicci, schiacciati e mantenuti tali mediante apposita legatura, della larghezza di 40 centimetri, e della grossezza di soli centimetri 5.

Si dà precedentemente un pasto di foglia fresca ai bachi che maturano, e avanti ch'essi siano saliti, la si copre con queste *mazzotte* leggerissime. I bachi maturi di solito si arrampicano sul vicino legno secco; gli immaturi si fermano a mangiare la foglia; quindi levando le *mazzotte*, con esse si levano i bachi maturi se non tutti la maggior parte. I rima-

nenti immaturi si ristringono a minor spazio, e, mano mano che maturano, si levano allo stesso modo.

Queste *mazzotte* poi si trasportano sopra i tavolini vuoti di apposito castello, ove si dispongono nel modo indicato dei suddetti cavalloni cioè incontrandosi l' una con l'altra ad angolo, ed appoggiandosi reciprocamente.

Il Comizio conviene che per questi bachi la migliore *inramatura* è quella che più prontamente fornisce opportunità ai bachi di tesservi il bozzolo; previene l' imbrattamento dei bachi non maturi cogli escrementi di quelli maturi; e che debbonsi porre i bachi sopra le legna assai più rari che il consueto, per evitare per quanto si possa in parte almeno il difetto dei doppioni che degrada il prodotto di questa razza.

I Giapponesi ed i Chinesi fabbricano apposite capanne per l'*inramatura* od imboscamento dei bachi, ossia circondano di stuoie i loro cannicci, e di sotto riscaldano l'ambiente con caldani di bragie che si mantengono accese per le prime 36 ore, intantochè i bachi si chiudono nel bozzolo. Dipoi levano le stuoie: il loro raccolto è assicurato. Essi vi sanno dire quante libbre di carbone si deve abbruciare in ognuna di queste capanne: e non mancano di attenervisi.

Quante partite di bachi giapponesi nello scorso anno, che maturarono dopo sopravvenute giornate piovose e fredde, non andarono a male per questa trasgredita prescrizione Chinese e Giapponese? Quaranta secoli di esperienza degli uni, e diciassette secoli di esperienze degli altri, aggiungono tale autorità alle loro prescrizioni, che sarebbe poca saggezza il non curare.

Esercitazioni Scolastiche.

Per la I^a^. Classe.

Esercizio 1.° — Spiegata la diversa natura dei verbi, il maestro detti alcuni nomi e inviti gli scolari ad affermare lo stato in cui possono trovarsi, od azioni che restino nei medesimi.

L'uomo? *dorme, giace, russa, ride, parla, passeggia, canta, starnuta, sbadiglia, grida* ecc.

Il bue? *giace, rumina, mugge, trafela, cammina* ecc.

La pecora? *bela, rumina, corre, giace* ecc.
La capra? *bela, salta, corre, rumina.*
Il cane? *latra, abbaia, guaisce, ringhia.*
Gli uccelli? *cantano, volano, garriscono, svolazzano.*
I pesci? *nuotano, guizzano, respirano.*
I majali? *grugniscono, grufolano.*
Gli alberi? *nascono, crescono, vegetano, fioriscono, seccano, muoiono.*
L'asino? *raglia* o *ragghia, cammina, giace.*
Le mosche? *volano, ronzano* ecc.
L'acqua? *scorre, stagna, gela* ecc.

Eserc. 2.° — Si facciano convertir in plurale i suddetti nomi e verbi al singolare e viceversa, e questi ultimi nei diversi tempi e modi.

Esercizio 3.° — Con ciascuno dei nomi e dei verbi suindicati si facciano delle proposizioni complesse, delle frasi, dei periodi: per es. l'uomo stanco dal lavoro dorme sul duro suolo così saporitamente come in morbido letto, ecc.

Per Composizione si dia la traccia della seguente letterina; Scrivete ad un vostro compagno di scuola dicendogli:

1.° Che avendo voi desiderio di leggere il libro intitolato: *L'amico dei fanciulli*, lo pregate a inviarvelo;

2.° Che ne avrete la massima cura, e letto appena glielo rimanderete;

3.° Che se vorrà, ne unirete a questo un altro che vi regalò il papà, intitolato: *Il giovanetto*;

4.° Lo salutate e lo ringraziate anticipatamente.

Per la II.° Classe.

Esercizio 4.°. — Si detti la seguente strofa:

Un saluto a te, Sol, che tramonti!
Un saluto al tuo raggio che muore,
Mentre obliquo dardeggia sui monti
La fuggente delizia del dì!

In poche parole si ripeta quanto si dice con questi versi; — si mettano in costruzione regolare, e se ne facciano esercizi grammaticali.

Esercizio 2.° — I medesimi vi diano argomento ad una descrizione della sera, nella quale le emozioni che proviamo, se non ci cagionano uguale letizia, non ci apportano però minore dolcezza di quelle che si hanno al nascere dell'aurora. — Provatevi a fare questa descrizione, e il scemare a poco a poco della luce, il silenzio

a cui si riduce ogni cosa, il suono della campana che pare pianga il di morente, la fretta di chi n'è lontano nel ritornare a casa, queste idee, aggiunte a molte altre che inteneriscono il cuore, vi serviranno a bene svolgere il tema. — Analisi logica e gramaticale.

Per Composizione si dia il seguente tema di lettera:

Rispondete ad un vostro condiscepolo, il quale vi domandò per lettera di ripetergli come si definiscano: il *cielo*, i *pianeti*, il *mare*, il *fiume* la *baja*; — come si dividono le zone e i gradi, il che ha affatto dimenticato, eppure deve su di questo fare un lavoro di casa. — Voi lo compiacerete, ma lo pregate a porre d'ora innanzi più attenzione alla spiegazione del maestro; chè non sempre voi sarete in grado o per mancanza di tempo o per altra ragione, di soddisfare le sue domande.

Annunzi.

RACCONTI TICINESI

DELLA VITA DI CELEBRI ARTISTI
ED ALTRI UOMINI E DONNE NOTEVOLI
su diverse memorie non prima raccolte, in complemento della Storia Patria pubblicati da **G. Curti.**

Bellinzona. Tipolitografia di Carlo Colombi.

PREZZO FR. 1. 75.

ELEMENTI
della
TENUTA DEI LIBRI
A PARTITA SEMPLICE E DOPPIA

del Prof. G. Nizzola

LIBRO DI TESTO PER LE SCUOLE TICINESI

Nuova edizione divisa in 4 parti.

Lugano Tipografia Ajani e Berra.

PREZZO FR. 1. 25.

N. B. Ciascuna delle quattro parti è pur vendibile separatamente come segue:

Parte I.ª	*Nozioni generali di commercio*	.	Cent.	25
» II.ª	*Contabilità a partita semplice*	. .	»	30
» III.ª	*Scrittura Doppia*	. . . . .	»	50
» IV.ª	*Contabilità domestica*	. . . . .	»	20

BELLINZONA. = *Tipolitografia di G. Colombi.*